



PRIORITA' SIULP: GARANTIRE SICUREZZA AI CITTADINI Reparto Mobile: il Siulp replica a Tucci

Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa del Segretario Generale Provinciale circa la domanda di sicurezza dei tarantini e la posizione del Siulp sull'ipotesi di chiusura del Distaccamento IX Reparto Mobile ventilata dall'Onorevole Tucci in una recente intervista.

editoriale del Segretario Provinciale FRANCO STASOLLA

La necessità di assicurare ai cittadini di Taranto ed alla sua provincia una adeguata risposta in termini di sicurezza è sempre stata una priorità per il S.I.U.L.P., al pari dell'esigenza di realizzare le migliori condizioni in termini di prevenzione e controllo del territorio.

In verità oggi, rispetto ad un recente passato, la domanda di sicurezza che si avverte fra la gente è sicuramente meno forte, ma i successi raggiunti tuttavia non inducono gli addetti ai lavori ad abbassare la guardia, per scoraggiare la recrudescenza di fenomeni oggi sotto controllo.

Se pertanto le recenti scelte di politica della sicurezza adottate, fra le quali anzitutto il privilegiare una più massiccia presenza di forze di polizia sul territorio, oggi sembrano paganti, pensare alla realizzazione di nuovi presidi in città, soprattutto nelle zone di nuova espansione, non appare un progetto ardito ma coerente.

Un progetto che deve essere comunque pianificato anche in ragione della prossima realizzazione della nuova sede della Questura che sposterà fuori dal centro cittadino centinaia e centinaia di operatori di polizia.

Di qui l'esigenza di realizzare presso l'attuale sede della

Questura comunque un presidio di polizia idoneo, una sorta di Commissariato Centro, che continui ad assicurare un prezioso contributo verso quella domanda di sicurezza dei cittadini del borgo.

Analogo posto di polizia da riattivare sarà al rione Tamburi, tale da servire anche al vicino quartiere Paolo VI, quartieri fino a ieri ad elevata densità criminale che tuttavia oggi, risentendo di un vento nuovo, deve vedere incoraggiati i timidi segnali di ripresa che ivi si avvertono.

Di un altro posto di polizia, di nuova costituzione, si avverte la necessità nella zona Talsano - Lama - Tramontone - S. Vito, nonostante quest'area sarà in un prossimo futuro molto più vicina alla nuova sede della Questura.

Un'area quella anzidetta che, nonostante la presenza di una stazione Carabinieri, in ragione di una elevata presenza demografica vede accresciuta la propria domanda di sicurezza soprattutto nella stagione estiva, che a Taranto, come è noto, non dura due mesi, bensì molto di più anche in ragione delle migliaia di villette e abitazioni presenti sul litorale e nei dintorni i cui proprietari sono soliti frequentare per il weekend.

Progetti ambiziosi ma che si possono realizzare solo attraverso un forte sforzo congiunto, che

prenda tuttavia le mosse da informazioni puntuali e fondate, non agitando fantasmi che generano malumore e disorientamento.

Infatti in un'intervista sulla Gazzetta del Mezzogiorno recentemente attribuita all'on.le Tucci, quest'ultimo, dando per scontata la chiusura a Taranto del Distaccamento IX Reparto Mobile, auspicava, attraverso una risoluzione, che quel personale potesse essere impiegato per il costituendo posto di polizia di Lama.

Il S.I.U.L.P. non ha le certezze che invece sembra avere il parlamentare tarantino in ordine alla chiusura del Distaccamento IX Reparto Mobile di Taranto, nè ha interesse ad entrare in polemiche di sorta, tant'è che la presente nota, non a caso, arriva a conclusione della recente parentesi elettorale, nonostante l'intervento sulla stampa dell'on.le Tucci fosse in piena campagna elettorale.

Ma il S.I.U.L.P. è al tempo stesso fortemente convinto della necessità che tale presidio di polizia - il Distaccamento IX Reparto Mobile appunto - continui a rimanere aperto perché, non solo funzionale alla comunità jonica e meridionale, ed in particolare tarantina, ma perché costituisce una risorsa per questa terra anche per le prospettive di sviluppo e di rilancio dell'economia tarantina cui la so-

cietà civile guarda con rinnovata speranza.

Le risorse umane per le nuove strutture a realizzarsi potranno e dovranno essere recuperate altrove, magari attraverso uno sforzo maggiore presso il governo per portare a casa centinaia di poliziotti tarantini che, sparsi in tutta Italia, attendono da anni un trasferimento che non arriva e mettere al servizio della realtà jonica tante professionalità che vivono forti disagi determinati dalla lontananza.

L'auspicio altresì è che, insieme agli altri parlamentari di terra jonica, anche l'on.le Tucci, per l'amore e l'attenzione che ha dimostrato per questa terra, possa assicurare il proprio autorevole intervento per portare il maggior numero di poliziotti a Taranto e così ripianare la carenza degli organici che viene lamentata in ogni ufficio: Questura, Commissariati, Polizia Stradale, Postale, Ferroviaria, Frontiera, ed altri.

Un modo concreto, nella diversità dei ruoli, per continuare ad assicurare alla città e alla provincia di Taranto l'attenzione che ampiamente meritano, nell'ambito di un progetto di sempre maggiore sviluppo di questa area del meridione d'Italia

PER INTERESSE O PER CAPRICCIO

Editoriale di Oronzo Cosi

Siamo all'ennesimo allarme, drammatico e perentorio, sull'ordine pubblico nel calcio.

Siamo all'ennesima rappresentazione, ad uso e consumo dei mass-media, di scenari apocalittici, di competenze travisate, di responsabilità mai assunte, di ruoli negati.

Mentre proliferano gli "esperti", dalla ricetta in tasca e dal sorriso stampato sulla faccia, e si scatena furioso il dibattito politico sul disagio sociale che sta dietro le frange di ultrà che ogni domenica si presentano allo stadio con l'intento di spaccare qualche testa tra i poliziotti (i quali, a differenza degli ultrà, non meritano neanche un piccolo studio sul proprio disagio), e mentre altri, un pochino più sbrigativi, invocano misure da olocausto per sterminare i teppisti da stadio, una volta per tutte, i poliziotti avvertono sulla propria pelle le mille incongruenze di una situazione oramai insopportabile.

Evitando pertanto ogni ulteriore commento sugli "urlatori" da processo del lunedì, cerchiamo seriamente di chiarire alcuni punti, secondo noi determinanti per migliorare la situazione.

Non esiste in Italia una disciplina normativa che obblighi chi costruisce gli stadi a dotarli di criteri minimi funzionali per la corretta gestione dell'ordine pubblico: mancano le aree di precontrollo, mancano i varchi di filtraggio, mancano persino barriere divisorie inserite nell'architettura complessiva che possono fare da barriera tra i gruppi di opposte tifoserie.

Ancora oggi, in molti stadi sono i poliziotti a fare le veci di una vera e propria "barriera vivente", soggetta a continue aggressioni fisiche o nel migliore dei casi, verbali.

Manca una soddisfacente organizzazione della vendita dei biglietti, per cui nessuno sa con esattezza quanti spettatori saranno presenti alla partita, nessuno sarà mai in grado di identificarli, e nell'anonimato trionfa l'istinto primordiale alla sopraffazione e alla devastazione.

Ci fa piacere sapere che in questo campionato ci sono meno feriti, tra le forze di polizia e i cittadini rispetto agli altri: registriamo, dall'inizio del campionato ad oggi "appena" 637 feriti tra le forze dell'ordine e 255 tra i tifosi.

Abbiamo però 244 arrestati e 993 persone denunciate a piede libero all'Autorità Giudiziaria.

Ma non vi sembra, tutto questo un'autentica follia?

Non vi sembra una follia ormai tranquillamente accettata dall'opinione pubblica che ogni domenica una cinquantina tra poliziotti, carabinieri e finanzieri se ne debbano tornare a casa con la testa rotta o la spalla fratturata semplicemente perché una masnada di teppisti ha voluto sfogarsi dello stress accumulato durante una settimana?

Ci pare strano che nessuno oggi voglia porsi il vero problema dell'ordine pubblico nello stadio: ed è un problema talmente grave e talmente assurdo che nessuno forse ha il coraggio di porre.

Cominciamo a pensare che sia "accettabile", per qualcuno, sopportare un bilancio di una cinquantina di feriti tra le forze dell'ordine ogni domenica, pur di mantenere lo status quo attuale.

Pare che, di fronte agli interessi milionari del calcio, delle società, dei diritti televisivi, del mondo dello spettacolo, degli stessi mass-media specializzati, l'incolumità di una cinquantina tra poliziotti e carabinieri possa passare in secondo piano.

Possa diventare un prezzo accettabile.

Perché è assurdo, che a tutt'oggi nessuno abbia capito quello che ogni poliziotto, che abbia fatto un servizio di O.P. allo stadio, sa benissimo: queste centinaia di balordi non vogliono vedere la partita, ma vogliono soltanto creare disordini, sulla pelle dei poliziotti.

Non ci sono scontri sugli spalti soltanto quando perde la squadra di casa o quando l'attaccante manca il gol: ci sono scontri sempre, dappertutto, a prescindere dallo stesso andamento della partita.

Ci sono scontri che rivelano organizzazioni, tattiche e perfino strategie, e non sono quindi certo frutto di improvvisazioni.

Si possono allora stabilire nuove regole, nuovi criteri per costruire gli stadi, nuove norme per inasprire le attuali sanzioni penali; si possono invocare i modelli inglesi, o quelli scandinavi.

Ma tutto questo a ben poco servirà finché non si crea, sul problema dell'ordine pubblico da stadio, un consenso sociale: finché non si diffonde la consapevolezza che la situazione così è perché a qualcuno così conviene che sia, per motivi di puro interesse economico o per il capric-

cio di qualcuno.

E' tempo che tutto questo finisca: è tempo che i teppisti da stadio non vengano più considerati come bravi ragazzi che la domenica, per scaricarsi dalla tensione, gettano un motorino su chi sta sotto, (e pazienza se ci scappa una strage), ma autentici criminali da mandare e trattenere in luoghi in cui non possono nuocere.

Apprezziamo allora finalmente un segnale positivo che viene dal Ministro dell'Interno: ha detto che l'incolumità di un solo poliziotto o di un solo carabiniere vale più di una partita di calcio.

Mai siamo stati così d'accordo con un Ministro: tant'è vero che una frase molto simile l'abbiamo pronunciata noi in un comunicato stampa quasi un anno fa, in occa-

sione dei disordini del derby Lazio-Roma.

Forse ci siamo: forse è giunto il momento che quel prezzo scellerato di una cinquantina di poliziotti feriti di ogni domenica, non sia più ritenuto accettabile.

Forse è giunto il momento di una svolta decisiva per un problema assurdo e che, non solo perché sottovalutato, è durato anche troppo: la dignità del lavoratore di polizia va recuperata soprattutto nel rifiuto di una logica antica e crudele, quella secondo la quale un poliziotto, se occorre, deve sacrificare la propria incolumità personale non solo per il bene comune ma anche, se occorre, per il capriccio di una banda di teppisti.

Logica che adesso deve finire, deve veramente finire.

INDENNITÀ DI PRESENZA FESTIVA: IL SIULP OTTIENE L'ADEGUAMENTO E GLI ARRETRATI

Con il contratto relativo al biennio economico 2004/2005, sottoscritto tra le parti in data 13 ottobre 2004, fu stabilito che, a decorrere dal 1° gennaio 2004, al personale che prestava servizio in giorno festivo, l'indennità di presenza festiva, di cui all'art. 8, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 9 febbraio 2001, n. 140, sarebbe stata attribuita nella nuova misura giornaliera lorda di euro 12,00.

Constatato che la predetta indennità, ad oggi, non era ancora stata aggiornata, e che quindi le somme attribuite sinora corrispondono alla vecchia misura, pari ad euro 9,81, come stabilito nel richiamato

D.P.R. 140/01, il SIULP è intervenuto presso il Dipartimento denunciando come la peggiore burocrazia annienta ogni beneficio contrattuale ottenuto dal sindacato in favore dei colleghi.

L'Amministrazione, ammesso che l'adeguamento non è avvenuto causa alcuni inconvenienti tecnici, ha comunicato, grazie all'intervento del SIULP, che la nuova misura dell'indennità per la presenza festiva sarà aggiornata con la busta paga del prossimo mese di maggio e che, immediatamente a seguire, saranno contabilizzati anche gli arretrati per le prestazioni già effettuate e liquidate con la vecchia misura.

LAVORO STRAORDINARIO

Il SIULP ha inviato al Capo della Polizia la seguente nota telegrafica sullo spinoso ritardo del pagamento degli straordinari:

"Impossibile ritardo dei pagamenti delle prestazioni di lavoro straordinario (ormai siamo ad oltre due mesi), provoca personale tutto profondo risentimento per grave disattenzione da parte amministrazione centrale nonché decisione avviare azioni di protesta eclatanti per mancanza certezza tempi contropartita economica propria prestazione.

Questa O.S. condividendo appieno stato disagio, denuncia gravissima sottovalutazione e superficialità con cui è stata trattata la questione sino

ad oggi.

Giustificazioni addotte sinora, non più esistenti da scorso mese a seguito emanazione previsto decreto per ripartizione fondi nuovo esercizio finanziario, non giustificano tempi lunghi tuttora registrati e, soprattutto, mancanza indicazione data certa entro quale detti emolumenti saranno liquidati mensilmente.

Conoscendo Sua sensibilità confronti personale, preghi intervenire immediatamente per restituire serenità al personale, nonché evitare inevitabili iniziative protesta che troverà il SIULP al fianco dei colleghi per sostenere giusta rivendicazione."

FONDO PER ANTICIPO MISSIONI PER SERVIZI DI SCORTA.

RICHIESTA DI INTERVENTO URGENTE.

Pubblichiamo di seguito la lettera inviata al Direttore dell'Ufficio Rapporti Sindacali per risolvere il problema dell'insufficienza del fondo scorta per l'anticipo ai colleghi in missione.

Egregio Direttore, credo che Lei sia già a conoscenza dei problemi che hanno particolare rilevanza per gli operatori di polizia e che a tutt'oggi, malgrado le assicurazioni positive in merito non sono ancora stati risolti anzi, al contrario di quanto garantito, sono ulteriormente aggravati.

Mi riferisco all'annoso problema dell'insufficienza del fondo scorta per l'anticipo ai colleghi impegnati nei servizi di missione ed in particolare per quelli relativi all'accompagnamento di cittadini stranieri presso i centri di permanenza, di temporanea accoglienza o per l'espulsione dal territorio nazionale.

L'attuale consistenza di detti fondi,

per quanto risulta quantificati ancora oggi rispetto alle esigenze fissate nel 1992, risulta talmente insufficiente, atteso il ricorso ai servizi di missione aumentati proprio in funzione del fenomeno dell'immigrazione clandestina, che già nei primi giorni di ogni mese sono esauriti.

Questo fatto determina un aggravio a carico dei colleghi che, almeno sino ad oggi facendo appello al loro grande senso di responsabilità, per consentire l'espletamento del servizio si sono caricati l'onere di anticipare i soldi dei biglietti salvaguardando l'immagine dell'istituzione. Considerato la mancata risoluzione del problema, e prima che la questione possa generare manifestazio-

ni di protesta anche pubblica, sinora evitate solo grazie al senso di responsabilità del SIULP, chiedo un suo autorevole ed urgente intervento affinché l'Amministrazione individui un meccanismo che consenta ai poliziotti di effettuare il loro servizio senza dover sottrarre risorse economiche al proprio bilancio familiare.

In tal senso ritengo indispensabile un'immediata revisione dei predetti fondi scorta, individuando una misura più consistente rispetto alle accresciute esigenze, o, in alternativa, l'emanazione di una direttiva nazionale con la quale si autorizzano gli U.T.G. ad effettuare convenzioni con agenzie di viaggio che assicurino l'emissione dei biglietti con successiva fatturazione a carico dei medesimi U.T.G.

E' evidente che in assenza di un'immediata risoluzione della problematica rispettata, il personale attiverà iniziative forti di protesta che, oltre a paralizzare l'espletamento dei su indicati servizi, troverà il SIULP al suo fianco nel denunciare una situazione ormai divenuta paradossale e insostenibile. Nell'attesa di un cortese urgente riscontro, Le invio cordiali saluti.

Conguaglio fiscale marzo 2005.

Somme erroneamente liquidate, recupero "a rate" grazie al SIULP

Con propria circolare datata 29 marzo 2005 il CENAPS comunicava ad alcuni Uffici, Scuole e Reparti che a seguito di un malfunzionamento delle procedure elettroniche di definizione dei conguagli, alcuni colleghi avevano beneficiato di somme erroneamente liquidate.

Con la stessa comunicazione si anticipava che nella mensilità di aprile 2005 sarebbe stato operato il recupero automatico, in un'unica soluzione, della parte liquidata in eccedenza.

La Segreteria Nazionale intervenuta presso il Dipartimento, rappresentando che l'errore si era verificato per esclusiva colpa dell'Amministrazione, ha chiesto che il recupero avvenisse in modo rateizzato, atteso che alcuni colleghi dovevano restituire somme abbastanza rilevanti, e non in un'unica soluzione.

Il competente servizio TEP, d'intesa con il CENAPS, accogliendo la tesi del SIULP comunicava che il predetto recupero avverrà in tre rate, a partire dalla mensilità di aprile, e che i nominativi dei colleghi interessati saranno comunicati agli Uffici Amministrativo Contabili periferici ove prestano servizio i colleghi interessati al recupero.

ONORIFICENZA DI UFFICIALE E CAVALIERE DELL'ORDINE "AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Con circolare telegrafica n. 333/9008B del 25 marzo 2005, il Dipartimento ha comunicato quanto segue:

"Al fine di poter provvedere alla designazione annuale dei nominativi del personale della Polizia di Stato, collocato a riposo, per il conferimento delle Onorificenze di Ufficiale e Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana", si prega di far pervenire a questa Direzione Centrale - Servizio Dirigenti, Direttivo ed Ispettori - Divisione 2^ entro e non oltre il 15 aprile 2005, (via fax 06/465338342), nei confronti degli appartenenti al ruolo degli ispettori che sono cessati dal servizio nel corso dell'anno 2004, un dettagliato rapporto, (che dovrà essere firmato dai Dirigenti), con motivato parere in ordine alla concessione delle cennate onorificenze.

Nell'esprimere il parere il Dirigente dell'Ufficio dovrà tenere presente le

direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con circolare 8 agosto 2002, che impongono di prescindere dal criterio dell'automatismo legato all'anzianità di servizio e richiedono una motivazione congrua ed adeguata al grado onorifico.

Non è pertanto, sufficiente far ricorso a motivazioni gerarchiche, ma è necessario che queste illustrino in termini precisi i meriti che contraddistinguono la persona da insignire, per cui l'onorificenza può essere riconosciuta a coloro i quali, previa valutazione della qualifica rivestita, delle doti professionali e culturali, nonché di eventuali attività assistenziali e di volontariato, abbiano svolto il proprio servizio con cura e dedizione, nell'intento di migliorare l'istituzione in cui operano e di fornire un servizio disinteressato alla collettività, meritando la gratitudine della Repubblica".

Agenti Ausiliari: il Decreto Legge 31 marzo 2005, n. 45

Disposizioni urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (stralcio)

"Relativamente alle assunzioni per le esigenze di sicurezza pubblica di cui al comma 1, da effettuarsi nell'anno 2005, è assicurata la precedenza ai volontari in ferma breve delle Forze Armate utilmente collocati, al termine della ferma, nelle graduatorie per l'accesso alle carriere iniziali delle forze di polizia relative ai bandi di concorso emanati ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 2 settembre 1997, n. 332.

Per le finalità di cui al comma 3, fatte salve le eventuali autoriz-

zazioni alle assunzioni ai sensi dell'articolo 1, commi 96 e 97, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, il Ministro dell'Interno, nell'ambito dello stanziamento di cui all'articolo 1, comma 548, lettera b), della medesima legge ed entro il limite di spesa di 17.000.000 di euro, può autorizzare l'ulteriore trattenimento in servizio, fino al 31 dicembre 2005, degli agenti ausiliari trattenuti frequentatori del 61° e 62° corso di allievo agente ausiliario di leva, i quali ne facciano domanda".

ISPETTORI SUPERIORI GIÀ ISPETTORI CAPO EX R.E.: ARRIVANO GLI ARRETRATI

Nella busta paga di questo mese saranno finalmente pagati gli arretrati a tutti i colleghi ispettori capo, già appartenenti al ruolo ad esaurimento, che sono stati promossi a seguito dell'emanazione del D.L. n. 238 del 10 settembre 2004.

Le cifre, che varieranno a seconda della singola posizione, saranno di circa 3.000,00 euro per coloro che provengono dal ruolo dei sottufficiali del disciolto Corpo della P.S., mentre per tutti gli altri si aggirerà sui 1.800,00 euro circa.

**CONVOCAZIONE RAPPRESENTANTI SINDACALI.
PERMESSI SU CONVOCAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**

Con circolare ministeriale n. 557/RS/01/41/0915 il Dipartimento ha comunicato quanto segue: "Di recente si sono verificati disguidi nelle convocazioni di rappresentanti sindacali ai previsti momenti di confronto, disguidi che non hanno consentito la corretta composizione delle delegazioni di parte sindacale. Si ritiene pertanto di ricordare che le modalità di convocazione dei rappresentanti sindacali, non disciplinate da norme devono rispondere a due esigenze: rendere possibile la partecipazione dei rappresentanti sindacali ai previsti momenti di confronto e consentire agli uffici di appartenenza dei rappresentanti sindacali di disporre legittimamente il permesso sindacale. Pertanto perché tali esigenze siano soddisfatte: - l'ufficio interessato ad una verifica, un esame congiunto, ecc. che, disposta la convocazione, riceve dalle OO.SS. le

designazioni dei loro rappresentanti, dovrà tempestivamente informare gli uffici ove i rappresentanti sindacali prestano servizio; - questi ultimi, informati dall'ufficio promotore del motivo della convocazione e della sede e dei giorni stabiliti per il confronto, rilasceranno il permesso sindacale su convocazione dell'Amministrazione. In tal modo l'ufficio che effettua la convocazione ha una tempestiva e precisa individuazione della parte sindacale e gli altri uffici interessati potranno rilasciare (salvo non ostino eccezionale e motivate esigenze di servizio) permessi sindacali sulla base di dati forniti dalla stessa Amministrazione. Con l'auspicio che per il futuro non si verifichino ulteriori disguidi nella convocazione dei rappresentanti sindacali, si informa che quanto sopra verrà portato a conoscenza delle OO.SS."

**ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLA POLIZIA.
DIRETTIVE GENERALI 2005**

Con circolare ministeriale n. 559/A/2/122.9.1/1757 del 22 marzo 2005, il Dipartimento ha comunicato quanto segue: "Di seguito alla circolare n. 555/EST/C2.1/216 del 3 febbraio u.s., si conferma che la cerimonia del 153° anniversario della Fondazione della Polizia di Stato si svolgerà il 14 maggio p.v., secondo criteri di uniformità in tutto il territorio nazionale, con le modalità indicate nell'allegata direttiva. Ove particolari esigenze dovessero imporre date diverse, dovrà essere richiesta autorizzazione alla Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato. Per le sedi ove interverranno il Ministro dell'Interno, i Sottosegretari di Stato all'Interno, il Capo della Polizia - Direttore Generale della P.S., i Vice Capi della Polizia ed i Direttori Interregionali verranno fornite indicazioni a parte".

CONVENZIONE TRA IL DIPARTIMENTO DELLA P.S. E LA SOCIETÀ POSTE ITALIANE

Con nota n. 557/RS/01/58/0079 del 15 marzo 2005 l'Ufficio per le Relazioni Sindacali ha comunicato quanto segue: "La Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato ha rappresentato che il documento di convenzione tra il Dipartimento della P.S. e la Società Poste Italiane, relativo ai servizi svolti in favore della stessa Polizia Postale, sarà a breve ratificato dalle parti e portato a conoscenza delle OO.SS. maggiormente rappresentative. Si precisa fin d'ora che la bozza di convenzione prevede l'impegno di pagamento da parte di Poste Italiane di una "indennità di specialità" di euro 1.000.000,00 in favore del personale della Polizia Postale, i cui criteri di assegnazione verranno stabiliti con apposito decreto interministeriale, in ossequio all'art.39 della L. n.3/2003, previo confronto con le OO.SS."

SIULP CAAF CISL

COME OGNI ANNO, IL S.I.U.L.P. È LIETO DI OFFRIRE AI PROPRI ISCRITTI UN SERVIZIO DI CONSULENZA FISCALE PER LA COMPILAZIONE DEI MODELLI 730 E DEI MODELLI UNICO. RIPORTIAMO QUI DI SEGUITO I PUNTI CAF A DISPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI, PRECISANDO CHE OSSERVERANNO IL SEGUENTE ORARIO:

**dal LUNEDÌ al VENERDÌ:
dalle ore 09,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,30 alle ore 19,00**

TARANTO CENTRO	Corso Umberto, 185	099.4594735
TARANTO EST	Corso Piemonte, 91	099.7304602
TARANTO TAMBURI	Via Verdi, 72	099.4704704
TARANTO LAMA	Via Lama, 66	099.7770750
STATTE	Via Carso, 5	099.4744470
CASTELLANETA	Villa De Gasperi, 22	099.8491830
MARINA DI GINOSA	Viale Trieste, 5	099.8270137
MANDURIA	Via XX Settembre, 1	099.9791520
MARUGGIO	Via Mazzini, 3	
TORRICELLA	Piazza Umberto, 9	099.9573778
GROTTAGLIE	Via Ferraris, 10	099.5623175
S. GIORGIO JONICO	Via Isonzo, 10/12	099.5918440
MONTEIASI	Via Lotta, 43	099.5907046
MARTINA FRANCA	Piazza Plebiscito, 16	080.4805446
MASSAFRA	Piazza Pio XI, 10	099.8800208
GINOSA	Via Libertini, 6	099.8245835
LEPORANO	Via Trieste, 24	099.5315138
S. MARZANO	Via Castriota, 24	099.9575789

PER TUTTI GLI ISCRITTI IL SERVIZIO È COMPLETAMENTE GRATUITO. PREGHIAMO PERTANTO TUTTI I COLLEGHI DI PORTARE AL SEGUITO LA PROPRIA TESSERA SIULP (CHI NE FOSSE SPROVVISTO PUÒ RITIRARLA PRESSO LA SEGRETERIA PROVINCIALE).